

il giornale della *musica*

04/08

in allegato OMAGGIO
3 cd dedicati a Liszt



mensile di informazione e cultura musicale

anno XXIV, n. 247 aprile 2008 ~ € 4,00

Elezioni: cosa vedi alla voce cultura?

La prima volta con *Fidelio*

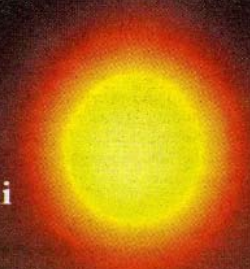
Claudio Abbado sul podio, Chris Kraus alla regia: a Reggio Emilia

Il fuoco di *Carmen* sul Maggio

Ricordi fa 200: gli auguri di Betta, Ferrero, Francesconi e Vacchi

L'invisibile *Kitež* di Nekrosius a Cagliari

Al Barbican di Londra opere contro la barbarie:
Golijov, Saariaho, Glass



OPERA RUSSA Il Teatro Lirico apre con Rimskij-Korsakov

Cagliari & Mosca associate

La leggenda dell'invisibile città di Kitež, regia di Eimuntas Nekrosius

il 25 aprile
la recensione online
su giornaledellamusica.it

Sarà *La leggenda dell'invisibile città di Kitež e della fanciulla Fevronija* di Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov a inaugurare, il 24 aprile, la stagione lirica e di balletto 2008 del Teatro Lirico di Cagliari. Ancora una volta, dunque, la stagione cagliaritana si apre con una rarità. L'opera verrà messa in scena in un nuovo allestimento del Teatro Lirico cagliaritano in coproduzione con il Teatro Bols'oj di Mosca, con la regia di Eimuntas Nekrosius, le scene di Markus Nekrosius, i costumi di Nadezda Gultiajeva, le luci di Audrius Jankauskas. Direttore Alexander Vedernikov, direttore musicale del Bols'oj, maestro del coro, Fulvio Fogliazza.

Tra gli interpreti, Michail Kazakov e Igor Mathiukin (Principe Jurij Vsevolodovič), Vitaly Panfilov e Roman Muravitskij (Principe Vsevolodov), Tatiana Monogarova e Tatiana Smirnova (Fevronia), Mikhail Gubskij e Vitalij Tarashenko (Griška Kuter'ma), Albert Schagidullin e Roman Burdenko (Feodor Pojarok), specializzati nell'interpretazione delle opere del repertorio russo.

Gli altri titoli della stagione sono *Falstaff* di Verdi (nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari), *Andrea Chénier* di Giordano, *La sonnambula* di Bellini, *Eugene Onegin* di Čajkovskij e due spettacoli di danza, *La bayadère* di Minkus



Bozzetto di Nadezda Gultiajeva per Fevronia

(Balletto del Teatro Nazionale di Brno) e *Molteplicità. Forme del silenzio e del vuoto* su musiche di Johann Sebastian Bach (Compañia Nacional de Danza).

Rappresentata per la prima volta al Teatro Mariinskij di Pietroburgo il 20 febbraio 1907, *La leggenda dell'invisibile città di Kitež e della fanciulla Fevronija* fu composta tra il 1903 e il 1904 su libretto di Vladimir Bel'skij. A differenza dalle altre opere di Rimskij-Korsakov, non prende spunto da temi fiabeschi, ma è piuttosto una leggenda di ispirazione religiosa.

Massimo Biscardi, direttore artistico del Teatro Lirico cagliaritano, ci racconta come la scelta di un titolo così impegnativo e raro sia nata da un incontro con il direttore stabile del Bols'oj, nel quale si decise di realizzare la coproduzione di un'opera che sareb-

be stata rappresentata prima a Cagliari e poi a Mosca con lo stesso cast artistico e con una scelta di regia concordata fra i due teatri:

«Il primo grosso nodo da sciogliere – spiega Biscardi – era il titolo dell'opera. La nostra esigenza era quella di mettere in scena nel 2008 un'opera che inaugurasse la Stagione Lirica e, come si sa, tradizionalmente Cagliari propone un'opera mai rappresentata in Italia o poco conosciuta. Il Bols'oj aveva, invece, la necessità di trovare un titolo di matrice squisitamente slava. Quale titolo più adatto della *Leggenda di Rimskij-Korsakov* sul libretto dal fantasioso scrittore Vladimir Bel'skij, composta giusto cento anni fa? In questa grandiosa composizione musicale convivono tracce di mitologia slava precristiana (gli uccelli profetici Sirin e Alkonost), elementi della fede ortodossa di acquisizione relativamente recente (il miracoloso affondamento della città e lo spontaneo suono delle campane delle chiese), episodi di storia nazionale con chiara intonazione patriottica (l'eroica resistenza della popolazione contro l'invasione tartara del 1200 e di cui questo è uno dei primi episodi). Fevronija, la protagonista dell'opera, è simbolo del coraggio e della fermezza femminile e certamente raccoglie le tre componenti: il tema panteistico della natura come Chiesa universale, il tema ortodosso dell'accettazione della volontà divina anche nelle avversità e quello patriottico della fedeltà alla propria città e al proprio popolo. La nostra idea fu subito accolta e la scelta della regia cadde, inevitabilmente, sul

segue

«grande Eimuntas Nekrosius, il massimo interprete della drammaturgia russa dei nostri tempi».

Della parte visiva dell'opera non è possibile anticipare alcunché per la scarsa propensione di Nekrosius a concedere interviste e a parlare del suo lavoro. Musicalmente, nella *Leggenda*, forse la meno conosciuta delle opere di Rimskij-Korsakov, ma probabilmente la più interessante, si trovano eclettismo, decorativismo, europeismo e retorica, che sono alcune delle caratteristiche della tecnica compositiva del musicista russo, fuse però con evidenti tracce di wagnerismo, sia quello mitico della leggenda nibelungica, sia quello mistico del *Parsifal*. Non a caso, *Kitež* viene definita il «*Parsifal* russo». Ma in quest'opera non è difficile individuare anche l'eredità di Musorgskij, in particolare per l'espressività drammatica del recitativo e per il profondo lirismo.

Antonio Trudu